beati i poveri

Theresa Kellenberger

Nel 1997 mi sono ammalata, a seguito di un ictus cerebrale. Muovevo solo la testa, poi un pochino ho recuperato, ero comunque immobilizzata sulla carrozzella per tre anni. La prima volta che sono venuta a Lourdes era nel 2000 con il Treno. Non potevo fare niente da sola i volontari facevano quasi tutto per me. Mi alzavano dalla carrozzella per mettermi a letto. Non potevo fare un passo da sola. Ho fatto il bagno nelle piscine su un lettino e quando sono uscita continuavo a piangere, ho capito che dovevo andare subito alla grotta, ho chiesto a Enzo (un brancardier) di portarmi. Ho ringraziato la Madonna per questo pianto di liberazione.

Nel 2001 sono ritornata a ringraziare la Madonna per tutto quello che ho ricevuto, nel bene e nel male tutto è un dono.

Nel 2005 sono ritornata a Lourdes perché ho sentito nel mio cuore il bisogno di ritornare, da allora vengo ogni anno. Per me Lourdes è un luogo speciale dove la settimana sembra un giorno che continua. Quest'anno sono venuta molto stanca della vita, poi a Lourdes ho lasciato tutto ai piedi della Madonna alla grotta. Io sono debole ma ho aperto il mio cuore a Gesù e grandi cose ha fatto in me Dio onnipotente e santo è il suo nome. Adesso posso camminare un po'. Per me questo è un miracolo. Nulla è impossibile a Dio e a quelli che credono. Dio è amore.

Ho conosciuto tante persone a Lourdes, una signora l'anno scorso che era chiusa l'ho trovata quest'anno gioiosa e sorridente. Grazie Gesù.

Grazie di cuore, ai brancadiers, alle infermiere, ai medici volontari, agli scout a tutti i volontari perché senza di loro noi ammalti non avremmo la possibilità di venire a Lourdes. Beati i poveri. ✶